

**Giorgio Amendola  
e Aldo Natoli**

**parlano oggi (18,30)  
in piazza SS. Apostoli**

Fanfani a Napoli

## Centro-sinistra con Lauro

NON SI può negare che l'on. Fanfani si stia differenziando, in questa campagna elettorale, da altri autorevoli esponenti del gruppo dirigente della DC, per la decisione con cui sostiene la inesistenza di ogni alternativa al centro-sinistra e la necessità di far ritorno, dopo le elezioni, a questa stessa formula di governo. Ripetute a Napoli, nel discorso tenutosi domenica, queste affermazioni del presidente del Consiglio hanno acquistato una particolare coloritura rivelando la loro sostanziale doppiezza.

Non facevano forse corona sul palco all'on. Fanfani gli uomini che, a cominciare dal senatore Gava, hanno sempre teorizzato e praticato una politica di convergenza, collusione, compromesso con la destra? Non è forse il senatore Gava lo stesso che all'indomani delle elezioni municipali del giugno '62 a Napoli — tanto per non tornare troppo indietro nel tempo — intervenne pesantemente, in pieno clima di centro-sinistra, per varare una Giunta democristiana con l'appoggio dei monarchici laurini? E non erano domenica al fianco del presidente del Consiglio proprio gli esponenti di quella mortificante amministrazione comunale?

MA LA contraddizione — ahimè! — è solo apparente. Tutti ricordano che al congresso di Napoli della DC il senatore Gava fu tra i più svelti a saltar sulla barca del centro-sinistra. E di scelbani puri, contrari comunque al centro-sinistra (ammesso che sia ancora questa la posizione dello Scelba), non ne troverete molti, tra i notabili napoletani della D.C. Quello che infatti conta è che all'ombra di una operazione di centro-sinistra che anche su scala nazionale non intacchi la posizione dominante della DC, possano continuare — soprattutto nelle province e nelle città meridionali, a cominciare da Napoli — tutti gli intrighi, anche con le peggiori cricche di destra, che si ritengono necessari per conservare alla DC il pieno controllo della situazione. Solo là, dove la DC non può farne a meno, o laddove si sente sufficientemente forte per non essere condizionata dai suoi alleati su questioni sostanziali di linea politica, si costituiscono e vadano pure avanti — magari nella stessa provincia di Napoli — amministrazioni di centro-sinistra: a discrezione, però, della DC. Non è forse da intendersi anche in questo modo la volontà della DC — riaffermata di continuo dall'onorevole Moro — di essere lei a dettare il « ritmo di sviluppo » del processo di apertura verso il PSI?

I compagni socialisti sono con noi seriamente impegnati su una linea di lotta contro la DC napoletana e contro l'amministrazione comunale che ne è l'espressione. Ma guai a credere che quella di Napoli sia una situazione « eccezionale »! Essa è invece lo specchio fedele del trasformismo, della doppiezza, della vocazione di potere che caratterizzano la classe dirigente democristiana nel suo complesso.

QUELLO CHE accomuna Gava e i fanfaniani — anche se questi ultimi sono schierati a Napoli contro la linea della giunta monocolore appoggiata a destra — quel che accomuna, in generale, i dirigenti di tutte le tendenze, è la volontà di conservare alla DC una posizione di schiacciante predominio: e perché questa posizione non venga intaccata il 28 aprile, si fa a gara nel rassicurare la destra economica, non si esita a rilanciare Scelba, non si ha ritegno nel solidarizzare con Bonomi.

Ma quale centro-sinistra si prepara in questo modo — ammesso che lo si prepari — per dopo le elezioni? Un centro-sinistra pateracchio, un centro-sinistra più che mai privo di ogni capacità di rinnovamento. E a questo punto l'apparente audacia dell'on. Fanfani non ci dice davvero più niente, o meglio ci si presenta come un contributo a questa linea trasformista. Il Paese, e Napoli e il Mezzogiorno in particolare, non hanno bisogno di una simile formula di governo: hanno bisogno di una nuova politica, che non è né quella che Gava vorrebbe contribuire a « pilotare » né quella che Colombo disegna in termini di perfetta continuità con il passato, né quella che Bonomi pretende di continuare a imporre nelle campagne.

Questa politica nuova può venir fuori solo da un non semplice e non pacifico processo che venga messo in moto da una sconfitta elettorale della DC e da una risoluta pressione unitaria di tutte le sinistre. E' in nome di questa impostazione che noi chiediamo agli elettori di toglier voti alla DC e di rafforzare il PCI. L'ammissione di Fanfani, che la DC non può tornare indietro verso un governo di centro-destra, certo ci interessa: ma per accrescere negli elettori e nelle forze di sinistra la fiducia che se il 28 aprile, e dopo il 28 aprile, si scieglierà la strada della lotta e non quella delle illusioni e dei cedimenti, si potranno far andare le cose ben diversamente e ben più avanti di come vorrebbero l'onorevole Fanfani e il suo partito.

Giorgio Napolitano

## Diffuse 900 mila copie

Domenica 7 aprile la tiratura dell'Unità, tenuto conto degli abbonamenti elettorali, ha sfiorato le novecentomila copie (precisamente 897.864), raggiungendo l'indice più alto delle diffusioni elettorali dell'attuale campagna e una delle punte più avanzate degli ultimi anni.

Tutte le federazioni, anche se in misura diversa, hanno contribuito a conseguire questo brillante successo. Molte organizzazioni si sono inoltre già impegnate a ripetere la stessa diffusione domenica 14 mentre la stragrande maggioranza delle federazioni intende raggiungere l'obiettivo massimo domenica 21 e giovedì 25.

L'Associazione Amici dell'Unità, nell'invitare tutti i compagni alla piena mobilitazione da oggi al 28 aprile, ricorda alle organizzazioni di preparare sin da ora la grande giornata del 14 Maggio in occasione della pubblicazione del numero speciale dell'Unità per la Festa del Lavoro, che conterrà, fra l'altro, i risultati delle votazioni.

## Gravissimi disagi per lo sciopero dei medici

# Il governo responsabile del caos sanitario

Indiscrezioni a Bonn

## Scambio di lettere Kennedy-Adenauer sulla forza H

Gli USA vogliono la flotta di superficie - Il cancelliere preferisce i sottomarini - Una nota sovietica agli occidentali

BONN, 8. L'idea del ministro della difesa italiano Andreotti per la creazione di una flotta di navi di superficie armate di Polaris si fa strada. Questa sera un portavoce del governo della Germania occidentale ha rivelato che la settimana scorsa il presidente Kennedy ha fatto pervenire al cancelliere Adenauer a Cadenabbia un messaggio nel quale insisterebbe per la creazione di una tale flotta e affermerebbe che ad essa avrebbero il « diritto » di contribuire tutti i 15 paesi dell'alleanza atlantica, fornendo uomini e mezzi e assumendo varie funzioni di comando.

Il messaggio del presidente statunitense avrebbe lo scopo di convincere i tedeschi occidentali a rinunciare alla loro tesi favorevole alla creazione, non di una flotta atomica di superficie, ma di sommergibili. Secondo la Frankfurter Allgemeine Zeitung, nella sua risposta che è giunta a Washington durante il week-end, il cancelliere Adenauer afferma invece di ritenere che sia ancora prematuro decidere su quali navi debba essere basata la forza nucleare multilaterale: comunque, attualmente, la Germania occidentale continua a propendere per i sommergibili.

Ma questa non è la sola notizia della giornata relativa alla crescente influenza che la Germania occidentale sta assumendo in seno all'alleanza atlantica. Secondo la Daily Mail, la Gran Bretagna ha deciso di offrire alla Germania occidentale il posto chiave di vice-comandante supremo della Nato in Europa, attualmente detenuto dal generale britannico sir Hugh Stockwell, in cambio della nomina di un ufficiale superiore inglese al comando della progettata forza nucleare della Nato. Per tale ufficiale è stata suggerita la qualifica di « vice-comandante supremo alleato in Europa (nucleare) », o, dalle iniziali parole inglesi, « sacneucur ».

Commentando queste informazioni, funzionari americani hanno dichiarato a Washington che i particolari del piano per la forza atomica, e tra questi il problema dei comandi, deve essere discusso in maggio alla riunione atlantica di Ottawa. L'ambasciatore Merchant sarà nuovamente a Londra domani, insieme con il ministro della difesa McNamara, per riprendere le discussioni sulla forza atomica.

(A pagina 3 il servizio)

## Ecco l'assassino di Anna Frank



MILANO, 8. — Ecco il volto dell'assassino di Anna Frank, il nazista Erich Rajakowicz, che si nascondeva a Milano sotto il falso nome. Il maggiore collaboratore di Eichmann, dopo che da Vienna erano giunte tutte le informazioni raccolte dal Centro Ebraico che lo ha smascherato, si è dato alla fuga. Inutile, fino a questo momento, sono state le ricerche per rintracciarlo. Le autorità svizzere hanno fatto sapere che il nazista è considerato indesiderabile e che non può quindi mettere piede in territorio elvetico.

(A pagina 3 il servizio)

Un comunicato NATO

## In immersione i « Polaris » fino al 28 aprile

Il portavoce del Comando NATO di stanza a Napoli ha dato ieri questa notizia: i sommergibili armati di « Polaris » (il primo dei quali è in Mediterraneo dal 29 marzo scorso) hanno l'ordine tassativo di navigare sempre in immersione nelle acque mediterranee. « Implicitamente quindi — precisa il portavoce — vengono destituite di qualsiasi fondamento le voci secondo le quali in Italia e in altri paesi bagnati dal Mediterraneo sarebbero state istituite basi navali per accogliere i sommergibili che, come è noto, hanno la loro base a Holy Loch in Scozia ».

E' noto in realtà che delle basi per i missili sottomarini « Polaris » il governo americano ha parlato sia con Fanfani che con Saragat; Saragat disse che

Dopo la disdetta delle convenzioni con gli Enti mutualistici, i medici stanno passando alla nuova forma di lotta: l'assalto alla sanità pubblica. Il rimborso alla Mutua. La mancata soluzione di problemi che i medici avevano posto da molto tempo al governo ha portato ad una situazione di grave disagio per i lavoratori. Da un giorno all'altro i mutui si vedono costretti a pagare le visite mediche e le altre prestazioni sanitarie; nello stesso tempo la prescrizione di medicine senza tener conto del ricettario INAM crea incertezza circa i rimborsi. Una situazione insomma veramente grave che tende ad estendersi — entro il 16 aprile — a tutto il territorio nazionale.

La Federazione degli Ordini dei medici aveva dato disposizione che la nuova forma di lotta venisse adottata entro il 16 aprile. Già da ieri gli Ordini dei medici di Bologna, Genova, Milano, Parma e Pistoia avevano deliberato il passaggio alla assistenza indiretta. A Roma lo « sciopero delle notule » comincia domani, con queste tariffe decise ieri dal comitato d'agitazione: 1500 lire in ambulatorio, 2000 per visite a domicilio. Assemblee di medici sono state segnalate da molte città tra le quali Catanzaro, e Campobasso.

Si annunciano intanto nuove manifestazioni di piazza. Il Sindacato nazionale dei medici ha diramato una nota nella quale si afferma che sono state date disposizioni affinché « nella seconda quindicina di aprile, ove il governo non abbia ancora dato assicurazione di accettare le istanze da tempo formulate, si svolgano in ogni capoluogo di provincia cortei di protesta che dopo aver attraversato la città convergano verso le prefetture ».

Silenzio, invece, da parte del governo. Dopo il fallimento della riunione tra i rappresentanti dei medici e il ministro Bertinelli nessuna iniziativa governativa è stata presa e la stessa posizione di inerte — di fronte ad una situazione tanto grave — è stata assunta dai dirigenti degli organi mutualistici e previdenziali. Evidente che siffatte posizioni non hanno favorito la ricerca di soluzioni nemmeno sul terreno immediato, e da ciò sono scaturite le decisioni prese sabato scorso nella riunione della Federazione degli Ordini dei medici. In questa riunione i rappresentanti dei 14 Ordini provinciali che hanno dato la loro adesione al movimento per la riforma del sistema sanitario, avevano avanzato proposte per qualificare meglio le rivendicazioni dei medici (sottolineando di più, accanto alle rivendicazioni economiche, quelle per la riforma) esprimendo anche l'« avviso circa l'opportunità di non creare comunque situazioni difficili per i mutui ».

Queste posizioni, anche se di minoranza, hanno avuto il loro peso positivo nel determinare le decisioni. In merito a tutta questa situazione il gruppo di lavoro per la riforma sanitaria presso la Direzione del PCI ha emesso la seguente nota: « Lo sciopero dei medici dimostra quanto sia urgente una riforma del sistema sanitario, che estenda l'opera preventiva e terapeutica a tutta la popolazione e che rivaluti l'attività dei sanitari. Per questi motivi abbiamo insistito perché il grosso compito di discutere la famosa « nota congiuntiva » presentata da La Malfa nell'estate scorsa e di articolare in uno schema di indicazioni e scelte economiche concrete, fosse assunto dalla CPE al suo massimo livello, quello dell'assemblea plenaria. Invece il ministro La Malfa, d'accordo in questo con Saraceno e con la DC, preferì inizialmente la commissione per la prima volta dall'insediamento della CPE stessa. Per mesi la CGIL quella sede si raggiungesse un

Carovita:  
salito del 9,8%  
in un anno

L'ottimismo del governo circa i rincari, espresso una settimana fa dalla relazione economica generale, è smentito clamorosamente dai fatti: il costo della vita è salito in un anno del 9,8%, dal febbraio '62 al febbraio scorso, con un aumento fra i più forti del dopoguerra.

Nello stesso periodo, sempre secondo i dati ISTAT, le retribuzioni lordhe (cioè al netto dalle trattenute) degli operai coniugati (cioè con assegni familiari) sono salite soltanto del 10,2% nell'industria, del 5,7% nei trasporti, del 12,2% nell'agricoltura e dell'8,3% nel commercio. Ciò significa che per diverse categorie i salari sono stati distaccati dalla carovita, e per altre sono stati pressoché raggiunti, annullando quanto esse hanno conquistato con le lotte.

Oggi e venerdì le riunioni della CPE

## Battaglia sulla programmazione

Delusione generale per il rapporto Saraceno - Saranno presentate più relazioni - Tremelloni e i conti della Federconsorzi

Oggi si riunisce la Commissione per la programmazione economica, al « livello degli esperti ». Venerdì la commissione si riunirà invece al massimo livello, quello dell'assemblea plenaria. Invece il ministro La Malfa, d'accordo in questo con Saraceno e con la DC, preferì inizialmente la commissione per la prima volta dall'insediamento della CPE stessa. Per mesi la CGIL quella sede si raggiungesse un

accordo completo e fosse così possibile arrivare alle elezioni con un documento unico che avrebbe avuto il valore di una « carta costituzionale » del centro-sinistra.

Per raggiungere questo scopo era però necessario creare una maggioranza molto netta (praticamente con la sola esclusione dei rappresentanti degli industriali e degli agrari) a favore del rapporto conclusivo « del vice-presidente della CPE, Saraceno. Ciò che invece non è stato possibile. Infatti il rapporto Saraceno — già noto fra gli « esperti » — si è adeguato alle esigenze di « moderazione » avanzate dalla DC e alla battuta d'arresto imposta da Moro a tutta la politica di centro-sinistra. E' quindi venuto fuori un documento generico che non solo i rappresentanti della CGIL ma anche il rappresentante della CISL (De Pampillio), dell'UIL (Simonecchi), il socialdemocratico Parravicini e il prof. Zevi, hanno giudicato insoddisfacente o tale, come ha detto Zevi, da rendere « molto perplessi ».

Di conseguenza l'obiettivo iniziale di creare una solida maggioranza intorno a una unica relazione, si è infranto contro le esigenze democristiane e, al fine di non fare emergere il dissenso che dilagava nella commissione ristretta, si è tentato in ogni modo nei mesi scorsi di riavviare una convocazione elettorale della commissione plenaria. Le insistenze della CGIL hanno però avuto la meglio e alla riunione plenaria si arriverà venerdì. Saranno presentate dagli « esperti » più relazioni (come ha annunciato lo stesso La Malfa domenica a Torino): una di Saraceno, una di Paolo Sylos Labini, una di Enrico Mattei (Confindustria), una della CGIL. Si vice

la Fiera di Milano  
ricorda ai visitatori

**3** novità del 1963

- Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
- Chiusura alle ore 20
- Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate del 16, 19 e 23 Aprile

Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al

**Centro Internazionale degli Scambi**

(Segue in ultima pagina)